

Adunanza del 29 Giugno 1922.

Presiede il Presidente.

Sono presenti: il Vice Presidente Verardo, i Consiglieri Anacleto, Clerici, Guerra, Mariotti, Rosmini e Longarini, il Direttore Generale Coja ed il Sindaco Grasselli. È giustificata l'assenza del Consigliere Jaretti.

1. Comunicazioni del Direttore Generale.

a) Produzione.

Riferendo su l'andamento della produzione, il Direttore Generale comunica che la produzione presentata a tutto il 15 Giugno ammontava a 13964 proposte per L. 297.347.405 di capitale da assicurare, ma fu nel corrispondente periodo del 1921 era stata di L. 256.512.945, per 15022 proposte. Le polizze

emise erano, alla stessa data,
12460, per L. 259.827.540, e quelle
perferionate 8472 per L. 174.487.835
di capitale assicurato.

Per quanto riguarda
le Compagnie autorizzate, il
Direttore Generale richiama
l'attenzione del Consiglio
sulla cifra definitiva della
produzione di esse, compresa
la Compagnia di Milano,
nel 1921, che è stata di 12.139
polizze per L. 289.391.322 di capita-
le assicurato, mentre nel 1920
la produzione aveva raggiun-
to 14021 polizze per L. 320.563.455.
Si riserva di dare presto più
larghi ragguagli comparativi
della produzione dello Istit-
tuto e delle concorrenti.

b) Situazioni finanziarie

Il Direttore Generale pre-
senta il prospetto della si-
tuazione finanziaria delle

varie gestioni, che si riassumono nelle cifre presenti, al 29 giugno.

Gestione ordinaria

Buoni del Tesoro 5% - cap. nom. L.	6.000.000
" " " 5,25% - " " "	16.000.000
" " " 5,50% - " " "	16.500.000
" " " 6% - " " "	68.500.000
	<hr/>
Totale L.	107.000.000

Gestione ex Cassa Pensioni

Buoni Tesoro ord. 6% - cap. nom. L.	28.300.000
" " " 5,50% - " " "	4.000.000
	<hr/>
Totale L.	32.300.000

Gestione Rischi Guerra in navigazione.

Saldo del conto corrente

presso la Banca d'Italia L.	1.749.410,28
Buoni del Tesoro	160.000.000.-
	<hr/>
Totale L.	161.749.410,28

Gestione Rischi ordinari della navigazione.

Buoni Tesoro	L. 59.350.000.-
--------------	-----------------

Gestione Rischi elementari

Buoni Tesoro	" 3.000.000.-
--------------	---------------

c) Incassi delle Agenzie.

Il Direttore Generale comunica che l'ammontare



4

complesivo degli incassi di premi presso le Agenzie Generali dal 1° Gennaio al 31 maggio è stato di L. 62.490.675,15, con una differenza in più di L. 6.854.439,63 sugli incassi fatti nel corrispondente periodo del 1921.

2. Cancellazione di ipoteca.

Il Direttore Generale riferisce che il 23 Giugno con la Signora Irma Cardellini in Poschi, socia della "Cooperativa" Minerva ha versato L. 29.971 per la estinzione anticipata del mutuo risultante da istamento 3 Giugno 1919, notaio Venuti, stipulato con la Cassa Mutua Pensioni di Torino. Devesi ora rilasciare l'atto di quietanza ed il consenso perchè le cinque ipoteche iscritte nella Conservatoria delle Ipoteche di Roma siano

5
cancellate.

Il Consiglio
udita la relazione del Diret-
tore Generale;

Lo autorizza a procedere, in
unione al Consigliere d'Ammi-
nistrazione Comm. Dott. Fran-
cesco Guerra delegato a con-
correre nella firma degli atti
legali al rilascio di quietan-
za per l'avvenuta estinzione
del mutuo risultante dal-
l'istrumento 3 Giugno 1911
per Notaio Venuti fatto ad
Irene Gardellini in Poschi
dalla già Cassa Pensioni di
Torino alla quale si è, per legge,
surrogato l'Istituto, nonché di-
censuro purchè le cinque ipote-
che di cui appreso accese nella
Conservatoria delle Ipoteche di
Roma siano cancellate limi-
tatamente al fondo distinto
nel catasto di Roma alla map.

6
pa 57 col n. 606 del quale fu
parte e per quanto riguarda
la Signora Irma Cardellini
in Poschi, che con tali ipote-
che diede garanzia per la com-
plessiva somma di L. 39.000, di
cui L. 33.000 per sorte e L. 6.000
per accessori, sollevando il Con-
servatore dell'Ipoteche da qualun-
que responsabilità al riguardo:

1° 25 Febbraio 1909 reg. gen. d'ord.
rot. N° 376. N° 1401 e part. rot. 1538
N° 342 per L. 145.000 già a profitto
di Regina Merluzzi fu Pio, Que-
dalino ed Olga Consorti fu Gaspare,
dipendente da rogito Evangelisti
di Roma 14 Febbraio 1909, poi
a profitto della Cassa Mutua
per surroga in data 24 Ottobre
1909 N° 4009 rot. 76 N° 2053 in base
ad atto Garroni Giuseppe di
Roma 21 settembre 1909, ed ora
a profitto dell'Istituto Nazionale
delle Assicurazioni per surroga
in data 19 Gennaio 1916 reg.

7
gen. rol. 506 n. 397 e req. gen. rol. 84. n. 122. -
2.) 5 Marzo 1909 req. gen. d'ord. rol. 377 n. 1624
e part. rol. 1537 n. 412 per L. 55400 circa a
profitto di Martino Colombo - Ventini
di ignoti dipendenti da rogito Evange-
listi di Roma 14 febbraio 1909, poi a
profitto della Cassa mutua per surroga
in data 27 ottobre 1909 n. 7008 rol. 46 n. 2092
in base ad atto Garani Giuseppe di Ro-
ma 21 settembre 1909 ed ora a profitto
dell' Istituto Nazionale delle Assicu-
razioni per surroga in data 19 gennai-
o 1916 req. gen. rol. 506 n. 398 e req.
annot. rol. 84 n. 123. -

3.) 22 Settembre 1909 req. gen. d'ord. rol.
385 n. 6569 e part. rol. 1552 n. 1704 per
L. 242.000 a profitto della Cassa Mu-
tua dipendenti da rogito Giuseppe Gar-
rani di Roma 21 Settembre 1909 ed ora
a profitto dell' Istituto Nazionale di
Assicurazioni per surroga in data
19 gennaio 1916 req. gen. rol. 506
n. 335 req. annot. rol. 84 n. 60.

4.) 14 febbraio 1910 req. gen. d'ord. rol.
392 n. 1062 e part. rol. 1561 n. 270 per lire

8
L. 90.000 a profitto della Cassa Mutua di-
pendente da rogito Venuti di Roma 12 feb-
braio 1910 ed ora a profitto dell'Istituto
Naz. delle Assic. in per surroga in data 19
gennaio 1916 req. gen. rol. 506. n. 402 e req. an-
not. rol. 84 n. 27.

5/21 Luglio 1910 req. gen. d'ord. rol. 400 n. 1424
e part. rol. 1172 n. 1321 per L. 1.400.000 a pro-
fitto della Cassa Mutua dipendente da rogi-
to Piccini di Corino 30 giugno 1910 ed ora
a profitto dell'Istituto Nazionale delle
Assicurazioni in per surroga in data
19 Gennaio 1916 req. gen. rol. 506
n. 404 e req. annot. rol. 84 n. 129.

3. Svincolo cauzione esc
Agenzia di Casoli (Ca-
ianiello)

Il Direttore Generale ricorda
brevemente come, morto il compianto
Gr. Uff. Caianiello, il figlio di lui, che gli
era associato nella gestione della
Agenzia avanzasse pretese e di-
ritti per continuare egli
solo nella Azienda paterna.

Ricorda come l'atteggiamiento aggressivo del Carianiello fosse risolutamente fronteggiato e poi neutralizzato dal contenuto della Direzione Generale dell'Istituto, che, con diffidenza energica, potè finalmente ottenere la regolare consegna della Agenzia in parola all'incaricato della Direzione Generale.

È doveroso tuttavia riconoscere che dopo quel primo atteggiamento di lotta il Carianiello assunse poi un contegno corretto e sufficientemente remissivo. Così, pure attraverso qualche contrasto e ostacolo, non fu difficile venire alla chiusura dei conti in genere alla sistemazione di ogni pendenza relativa all'ex Agenzia Generale, essendosi il Carianiello risolto finalmente a pro-



durre tutti i documenti legali e richiesti per una tranquilla liquidazione della gestione nei riguardi delle eredità Caracciolo e Castelli.

Il debito dell' Istituzione risulta in L. 69.908,38 l' avere di L. 94.903: anzi la prima cifra potrebbe, per ulteriori accertamenti ormai ultimati, scemare di qualche poco, mentre la seconda potrebbe crescere di qualche cosa. Come si vede l'Istituto si trova perfettamente contabile e pagherà la differenza risultante, dopo operata la compensazione tra crediti e debiti reciproci, agli aventi diritto, dietro rilascio per parte di questi ultimi di regolare quietanza che verrà formulata dall' Ufficio competente.

te e con tutte le cautele che
l'Ufficio stesso crederà di im-
porre nell'interesse dell'Istituto.

In tale stato di cose appa-
re evidente come l'Istituto
non abbia più alcuna ragio-
ne di trattenere la cauzione de-
positata a suo tempo a ga-
ranzia dell'operato dell'Agen-
te Generale. Tale cauzione
consiste di nominali L. 92.000
in titoli dello Stato e più
precisamente in L. 6.000 di buoni del
Tesoro quinquennali 4%; in L. 44.000 di buoni del Te-
soro quinqu. 5%; in L. 42.000 conso-
lidato 5%. E' da avvertire
che i buoni del Tesoro re-
sultano di proprietà del
Signor Castelli oggi anche
egli defunto, cassiere dell'A-
genzia e interessato dal Ca-
rianiello nella stessa, mentre
il consolidato è di proprie-
tà del Carianiello.

Il Direttore Generale



propone, conseguentemente
 al Consiglio, di ratificare
 la deliberazione 24 giugno
 contenente con la quale il
 Comitato Permanente ha
 autorizzato in via d'urgen-
 za lo smacco della causione
 suddetta.

Il Consiglio approva

4. Corresponsione della doppia
 mensilità di fine giugno al
 Personale.

Udita la relazione del
 Direttore Generale;

Visto l'art. 32 del Rego-
 lamento interno, secondo il
 quale al 30 giugno di ogni
 anno deve essere ripartita
 fra il personale di ruolo,
 coi criteri stabiliti dal Con-
 siglio di Amministrazione,
 quella percentuale di utili
 riflessi sul bilancio dell'au-

no precedente, che il Consiglio stesso deliberasse di asseguare a termini di legge; e, qualora l'importo delle singole quote di riparto non raggiunga quella di una mensata di stipendio, la differenza deve essere portata a carico del bilancio di gestione;

Considerato che il bilancio dell'anno 1921 non potrà essere compilato prima della fine del prossimo Agosto, e che soltanto a cominciare da 1923 sarà possibile compilare nel primo semestre il bilancio dell'anno precedente;

Per questo che non sia opportuno rinviare di alcuni mesi la applicazione del citato articolo del Regolamento interno, e che convenga stabilire senz'altro le norme per la corrispon-



sione della mesata di stipendio, salvo accertare, dopo l'approvazione del bilancio e le deliberazioni relative al riparto eventuale degli utili se e quale parte della somma liquidata debba far carico al bilancio di gestione;

Ritenuto che la mesata di stipendio debba corrisponderci con l'aggiunta della indennità di caro-vivere;

Ritenuto che la corrispondenza soude trattata non ha carattere di assegno fisso, e non deve quindi essere soggetta alla ritenuta della imposta di ricchezza mobile di cui all'art. 14 del Regolamento 5 agosto 1912 n° 939.

Su conforme proposta del Comitato Permanente

Il Consiglio delibera quanto segue:

A. Il 50 centesimi sarà asse-

1

quata inue. mesata di stipendio
(caro. riveri compreso) nella Ga,
imposta di R. M. a tutto il
personale di ruolo - compreso il
subalterno - in servizio a quella
data, con le seguenti limita-
zioni:

- 1) esclusione dal beneficio di
coloro che si trovino in ser-
vizio all'Istituto posterior-
mente al 1° gennaio u. s.
- 2) esclusione dal beneficio di
coloro che siano classificati
dai rispettivi Capi Servizio come
impiegati "cattivi" e che nel
corso del semestre siano stati
puniti con la sospensione di
oltre 15 giorni e di coloro ai
quali sia stato essenzialmente
denunciato il contratto d'im-
piego. —
- 3) riduzione del beneficio
a metà per coloro che siano
classificati dai rispettivi Capi
Servizio come impiegati "mediocri"

16
o che nel corso del semestre
siano stati puniti con la sospen-
sione di non oltre 15 giorni;

4) riduzione del beneficio a
 $\frac{2}{3}$ per coloro che nel corso del
semestre siano stati puniti con
la censura scritta ed ai $\frac{3}{4}$ per
coloro che durante lo stesso perio-
do siano stati puniti con la ri-
preensione verbale.

5) applicazione cumulativa
delle riduzioni agli impiegati
che siano stati varie volte pu-
niti.

6) riduzione di un resto del
beneficio per ogni 15 giorni di as-
senza degli impiegati dovuta
a qualsiasi motivo, fatta ecce-
zione per i casi di malattia
per i quali tale riduzione avrà
effetto soltanto quando l'assenza
ha raggiunto i 60 giorni.

B. Il beneficio della detta
concessione sarà esteso anche
al personale avventizio, adotta-

17

do per la assegnazione i criteri
indicati per il personale di ruolo,
e fissando altresì che la ridu-
zione per espense dovute a ma-
lattia abbia effetto quando l'as-
senza raggiunga i trenta giorni.

c) In applicazione dell'art.
92 del Regolamento interno,
gli stessi criteri adottati per
gli impiegati di ruolo ed avve-
nati, saranno per il personale
subalterno, con le seguenti
limitazioni.

1) Esclusione per coloro
che siano stati sospesi per più
di 15 giorni od ai quali sia stato
eventualmente denunciato il
contratto d'impiego.

2° Riduzione a metà per
coloro che siano stati sospesi
per un periodo inferiore ai
15 giorni.

3) Riduzione a $\frac{2}{3}$ per
coloro che siano stati multati
in misura superiore ad un

giorno di stipendio.

4) Riduzione a $3/4$ per coloro che siano stati puniti con la riprensione verbale o con multe inferiori ad un giorno di stipendio;

5) Applicazione cumulativa delle riduzioni ai subalterni che siano stati più volte puniti.

5. Gestione della ex Cassa Pensioni di Torino.

Il Vice Presidente comunica la seguente relazione, riassumendola nelle sue parti essenziali:

Il Ministero dell'Industria con telegramma del 4 marzo u.s. invitava i rappresentanti degli Enti interessati e del Ministero stesso ad una conferenza per una concreta definizione delle questioni tuttora pendenti che si concretavano con l'assistentamento definitivo della ge-

zione di Italcio della ex Cassa
Fisconie di Corino.

Il Comitato, primo, il
Consiglio poi, in seduta del 30
Maggio p.p., delegava il nuovo
Vice Presidente a rappresentare
l'Istituto in sostituzione del
Dr. Magaldi cui era stata pre-
cedentemente affidata tale
delegazione.

All'uopo nei giorni 12
e 22 corrente mese ebbero luogo
presso la Cassa Nazionale per
le Assicurazioni Sociali due
adunanze nelle quali furono
esaminate e definite le que-
stioni accennate.

Alla prima di queste due
riunioni intervennero:

Il Marchese Ferrero di
Cambiano, che assunse la pre-
sidenza, e il Comm. Medolaghi
Vice Direttore Generale per la Cassa
Nazionale per le Assicurazioni
Sociali; il R. Commissario



Comm. Stella per la liquidazione; il Comm. De Mori per il Ministero dell'Industria ed io per l'Istituto.

Non mi indugero a spiegare l'ordinamento e il funzionamento della liquidazione in parole perche' gia' noti al Consiglio.

Dirò solo, per quanto si attiene al nostro Istituto, che, in conformità alle deliberazioni prese a suo tempo dal Consiglio, dal 1915 in cui fu eseguita la prima ripartizione del patrimonio della Cassa al 1919 in cui fu effettuata la terza ripartizione, furono assegnate al nostro Istituto 193553 quote per un importo di coefficienti di riparto, riferiti al 1° Gennaio 1913, di L. 48.681.851, 62, con le corrispondenti attività patrimoniali lorde di L. 52.019.708, 84.

Quittarsi ora di addio.

uire a una quarta ripartizio-
ne (che parrebbe dovesse essere
l'ultima), per la quale il R.
Commissario aveva formato
un progetto che, presentato
agli Enti interessati, aveva
dato luogo ad osservazioni che
urgenza eliminare mediante op-
portuni accordi tra i rappre-
sentanti rispettivi: da ciò le riu-
nioni delle quali è parola.

Per tale progetto sareb-
bero assegnate all'Istituto
altre 277 quote per un importo
di coefficienti di riparto di
L. 550.505,35. Sono per altro in
corso altre assegnazioni che in-
sieme a quelle ora indicate
porteranno le attività patri-
moniali da conseguarsi all'I-
stituto a circa L. 820.000.

In relazione a tale quarta
ed ultimo riparto si presenta-
ranno all'esame della Commis-
sione le seguenti questioni:

1°) Poiché anche i coefficienti di riparto della nuova assegnazione sono riferiti al 31 Dicembre 1912, le attività patrimoniali che saranno in corrispondenza assegnate all'Istituto saranno integrate, come nelle precedenti ripartizioni, del rendimento accertato al 30 Giugno 1915 e dell'incremento patrimoniale ulteriore da questa data fino a quella che sarà fissata per la conseguenza delle attività stesse nella percentuale del 4,243% annuo, in ragione composta, conseguente nelle precedenti occasioni, oppure no?

2°) In corrispettivo delle quote di riparto spettanti ai soci cui riguarda la ripartizione in parola, quali attività saranno da assegnarsi all'Istituto?

3°) Fissate tali attività, quali

il valore da attribuirsi ad esse?

4°) Quale il giorno della consegna delle attività?

Sulla prima questione non vi fu, si può dire, discussione. Tutti convennero che le attività da assegnarsi e consegnarsi ora all'Istituto, come del resto quelle da consegnarsi alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali per i propri soci, dovevano essere integrate come si è sopra detto in ragione del 1.2434 per cento del loro ammontare.

Circa le attività da assegnarsi all'Istituto (2° questione) il R. Commissario, in base al progetto presentato, proponeva che esse fossero le seguenti:

a) 730 cartelle fondiarie della già Cassa di Risparmio

uio di Verona 3,75% per il complessivo ammontare di L. 335.800,00;

b) 140 cartelle del Credito Fondiario Sardo 4,50% per il complessivo ammontare di L. 40.000;

c) tanto Consolidato 5% quanto occorre e coprire la differenza fino a raggiungere la somma sopraindicata di circa L. 820.000.

Il R. Commissario non offriva pertanto crediti od immobili, che avrebbero potuto dar luogo a difficoltà di valutazione e di accertamenti di carattere legale e quindi rendere meno agevoli gli accordi, bensì titoli di assoluto riposto.

Veramente, in un primo scambio d'idee tra il mio predecessore e il R. Commissario, secondo quanto riferisce il competente vostro Ufficio, non

si sarebbe parlato di cartelle
fondiarie ma soltanto di con-
solidato 5%.

Ma sulla considerazione
che le cartelle fondiarie che
ora si offrono sono buoni ti-
toli e che cartelle della stessa
specie erano state offerte ed accet-
tate in precedenti ripartizioni,
non cretetti di sollevare al
riguardo obiezioni, tanto più
che nessuna eccezione faceva
al riguardo, per la parte sua,
la Cassa Nazionale per le
Assicurazioni Sociali.

E con rimaneva da esa-
minare e trattare la terza
questione riguardante il pres-
zo da attribuire ai titoli
che erano offerti.

Fu proposito giova pre-
mettere che nella seduta del
giorno 11 giugno 1915, con
intervento del nostro delega-
to Dott. Magaldi, fra l'altro,

era stato convenuto che ai titoli
 doveva attribuirsi un valore
 tale da assicurare agli Istituti
 assegnatari un reddito medio
 non inferiore al 4%, tenuto con-
 to, nella determinazione di esso
 reddito, del beneficio dei sorteggi,
 calcolati con metodo attua-
 riale. Su base a tale criterio
 fu allora attribuito il prezzo
 di L. 460 alle cartelle fondiarie
 della già Cassa di Risparmio
 di Verona e di L. 700 (ossia il
 valore nominale) a quelle del
 Credito fondiario Sardo.

Non era per altro ben
 precisato in quella adunanza
 se il riferito criterio di valu-
 tazione dovesse servire soltan-
 to per la ripartizione di cui
 si trattava nell'adunanza stes-
 sa ovvero anche per quelle
 successive. Si sarebbe quindi po-
 tuto chiedere, come del resto
 un cenno in tal senso io ebbi



o fare, che al detto criterio fosse sostituito quello della valutazione dei titoli in base al prezzo corrente; ciò s'intende per le cartelle fondiarie, giacchè per il consolidato 1%, che nel 1915 non esisteva, era fuori di ogni dubbio che il criterio stesso non poteva in nessun caso applicarsi. Senonchè il R. Commissario, chiarendo e assicurando che il concetto suo e degli intervenuti era stato quello che anche alle ripartizioni future dovesse applicarsi il criterio del 1915, insistette affinché alle cartelle fondiarie, da lui offerte e che in massima erano state accettate, fossero attribuiti i prezzi sopraindicati. Ed io, sulla sostanziale considerazione che in base a tali prezzi, secondo un calcolo merita



Le da me fatto, il reddito netto
 delle cartelle fondiarie che
 erano nominative sarebbe
 risultato in ogni caso superio-
 re al 4% convenuto nel 1915,
 ho creduto di interpretare il
 pensiero del Consiglio aderendo
 alla esplicita richiesta fatta nel
 senso accennato dal R. Commis-
 sario; ed anche in ciò di pieno
 accordo con la Cassa Nazionale
 per le Assicurazioni Sociali; Mi
 ritenevo ad ogni modo di rive-
 dere il calcolo fatto con l'aiu-
 to dei tecnici dell'Istituto e
 pregavo quindi di non ritenere
 definitiva la mia adesione.

Ben diverso fu il mio at-
 teggiamento per il consolidato
 5%. Il R. Commissario nel suo
 nuovo progetto di riparto lo aveva
 valutato, e chiederà (ma che
 tale valutazione forse accettata)
 al punto di emissione e cioè
 a L. 86,50 o a L. 87,50, secondo che

trattarsi della prima o della seconda emissione.

Ma fu facile dimostrare come l'Istituto sarebbe andato incontro a sicura e non lieve perdita, perchè mentre la quota di riparto assegnata al Socio trasferito doveva essere portata sulla rispettiva polizza come premio unico per l'importo totale della quota stessa in lire effettive, al titolo che si offriva in corrispondenza ad esso avrebbe dovuto assegnarsi un prezzo assai superiore a quello che avrebbe potuto ricavarsi dalla sua realizzazione, così che la differenza avrebbe costituito un ingiustificato maggiore onere del bilancio della nostra gestione della ex Cassa Pensioni di Corridu. Concludo però pertanto che al consolidato 5% fosse attribuito il prezzo corrente, quello cioè del listino di borsa



del giorno in cui si sarebbe effettuata la consegna del consolidato stesso.

Seguì non breve dibattito perché, mentre il R^o Commissario non riconosceva che avessero valore in massima le sollevate eccezioni, non credeva di decampare dal suo assunto, specie per il fatto che egli aveva prima sentito il competente Ministero e quindi non avrebbe potuto modificare il criterio seguito senza preventiva sua autorizzazione.

Intervenne a questo punto il rappresentante del Ministero Comm. De Mori, proponendo il seguente criterio che, a suo avviso, sarebbe stato accolto dalle Autorità superiori:

Il Consolidato Italiano 5% si accetterà sulla base di un prezzo convenzionale fissato, aggiungendolo al corso di

compenso (ex coupon) al 31 maggio 1922 della Borsa di Roma la metà della differenza fra detto corso di compenso ed i prezzi di emissione del medesimo consolidato, criterio codesto analogo a quello sancito col R. D. 26 Gennaio n. 1 N° 506 per la valutazione dei titoli della Cassa di Risparmio e degli Enti affini.

Si fissava la data del 31 maggio, anziché altra del mese in corso, per ragioni pratiche in quanto essa permettera la immediata determinazione del prezzo base del consolidato.

Ed io, nella lusinga di interpretare anche in questo caso il pensiero del Consiglio, ho creduto di aderire in massima di accordo con la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, alla proposta di Mori, sia perché a me era sembrato che per essa la perdita dell'Istituto, si sarebbe ridotta a cifra

eslai bene, sia per la considerazione che accettando tale proposta si dava termine ad ogni contesa inerente alla importante questione delle basi della valutazione delle offerte attività patrimoniali.

Mi riservavo però di esaminare praticamente gli effetti della proposta De Mori col concorso dei tecnici dell'Istituto, e pertanto pregavo che fosse tenuta una seconda riunione nella quale si sarebbero prese in modo definitivo le occorrenti determinazioni dopo conosciuti i risultati del compiuto esame. E così fu convenuto.

Sulla quarta ed ultima questione e cioè circa la data della consegna delle attività patrimoniali per la ripartizione onde trattarsi e per la stipulazione della necessaria convenzione, fu, per unanime consenso,

so, fissata quella del 20 Giugno
corrente.

Nel giorno 22 corrente ebbe
luogo la seconda adunanza nella
quale da una parte mancò il
Comm. De Mori e dall'altra io
fui assistito dal nostro attuario
Capo Ing. Aubou.

Esaminati i calcoli che
erano stati eseguiti, fra l'una
e l'altra adunanza, fu accertato
che per quanto concerne le car-
telle fondiarie, dati i prezzi pro-
posti e in massima accettati, il
reddito delle cartelle del Credito
fondiario fardo sarebbe stato
di L. 4,50% e quello delle cartelle
della già Cassa di Risparmio di
Verona L. 4,07, e così un reddito
superiore al 4% convenuto nel
1915, e che per il consolidato 5%
il prezzo sarebbe stato di L. 82,010
di L. 82,51, secondo trattarsi
della prima o seconda emis-
sione, e quindi con differenza



relativamente lieve in quello corrente, che era stato da me richiesto.

Esadeva con ogni ragione di mantenere le riserve da me fatte e diedi in conseguenza la mia adesione alle proposte del R.º Commissario e del rappresentante il Ministero dell'Industria, salvo, s'intenda, la ratifica del Consiglio, dopo di che, se questa sarà consentita, è da ritenere che la lunga e laboriosa liquidazione della ex Cassa Pensioni di Torino possa come la fine dell'anno in corso essere definita.

Tutto quanto precede trova conferma nei verbali delle due indicate adunanze, che allego alla presente.

Il Consiglio è pertanto oggi chiamato, qualora ereda di consentire nella linea di condotta seguita dal suo dett.

gato, a deliberare:

1°) L'accettazione in corrispettivo della somma di L. 820.000 corrispondente alle quote di riparto assegnate o assegnande all'Istituto nel progetto di ripartizione di cui si tratta delle seguenti attività patrimoniali:

a N° 430 cartelle fondiarie della Casca di Risparmio di Verona 3,75% al prezzo unitario di L. 460 per il complessivo ammontare di L. 335.800;

b N° 140 cartelle del Credito Fondiario Sardo tipo 4,50% al prezzo unitario di L. 500 (valore nominale) per il complessivo ammontare di L. 70.000;

c Sauto consolidato 5% quanto occorre per la rimanente somma di L. 424.200 valutato al prezzo di compenso di maggior u. r. e cioè s. 49,60%, al netto della cedola maturata

rata dal 1° gennaio p. p. a quella data (L. 2.08) e quindi L. 47,52 e aggiuntavi la metà della differenza fra il prezzo di emissione di L. 86,50 o 87,50 (secondo che trattisi di prima o di seconda emissione) e quello susindicato di L. 47,52, salvo più accurati accertamenti all'atto della consegna.

Il Consiglio,
 preso atto della relazione del
 Vice Presidente, ne approva
 pienamente le conclusioni.

6. Sistemazione del ruolo transitorio.

Il Direttore Generale comunica quanto segue:

L'On. Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 corrente ha provveduto all'assegnazione degli appartamenti al ruolo transitorio, alle tre catego-

rie del personale in applicazione dell'art. 75 del nuovo Regolamento.

Sono già predisposte le relative comunicazioni, nelle quali si accenna alla facoltà concessa agli assegnati alla seconda e terza categoria, qualora ritenesero di poter aspirare alle categorie rispettivamente superiori, di presentarsi ad un esame consistente in prove scritte ed orali tendenti ad accertare la necessaria cultura degli aspiranti e particolarmente la loro capacità nei lavori di Segretario o di Vice Segretario nei reparti ai quali sono addetti.

Primo però di dar corso a tali comunicazioni, il Comitato permanentemente ritiene opportuno di informare l'On. Consiglio di Amministrazione che in seguito ad informazioni ufficiose fatte da Capiservizio agli interessati è venuta



formandosi una agitazione
pendente ad ottenere che alcuni
casi vengano riesaminati.

Si cerca di far sorgere il
dubbio che la graduatoria
fatta da due Capi Servizio
non rappresenti una perfetta
valutazione dei singoli meriti
o che comunque, dati gli
elementi già inclusi nei segre-
tari, altri tre o quattro dei clas-
sificati fra i primi dei Vice
Segretari, per equità compara-
tiva avrebbero dovuto essere in-
clusi nei Segretari.

E si afferma ancora
che detti impiegati non credano
di poter presentarsi agli esami;
perché, non essendo stato adottato
per tutti il criterio dell'esame,
verrebbero a trovarsi, a loro
giudizio, in condizioni di in-
feriorità in confronto di qual-
cuno già classificato Segre-
tario.



La Commissione nominata dal Consiglio ha compiuto i propri lavori con eccessivo scrupolo ed il Direttore Generale nel formulare le sue proposte si è attenuto a criteri rigorosamente obiettivi seguendo le graduatorie dei Capi Servizio, ma può anche sorgere il dubbio che gli accertamenti fatti, data la brevità del tempo ed il numero degli impiegati, non siano risultati del tutto sufficienti a controllare i vari elementi di valutazione che sono serviti a formare il giudizio complessivo dei Capi Servizio.

Il Comitato Permanente perciò, mosso esclusivamente dal desiderio che i criteri obiettivi e di giustizia che hanno ispirato tutto il lavoro di sistemazione del personale, abbiano completa e sicura applicazione, crede che



40
possa raggiungersi tale scopo, autorizzando il Direttore Generale a riesaminare, con ulteriori accertamenti, indipendentemente dalle prove di esame, le posizioni dei pochi classificati fra i Vice Segretari, cui riguardano le rilevate osservazioni e che risultassero meritevoli di considerazione, agli effetti della nomina a Segretari.

Il Consiglio di Amministrazione, udite le comunicazioni del proprio Comitato Permanente sull'assegnazione dei transitori alle tre categorie del personale, ne approva le conclusioni, autorizzando senz'altro il Direttore Generale a passare eventualmente dall'elenco dei Vice Segretari a quello dei Segretari quei pochi nominativi che, in seguito agli ulteriori accertamenti sulla

(41)

loro capacità ed attitudini, risultas-
sero meritevoli della nomina a
Segretario.

7. Inquadramento del personale femminile di ruolo.

Il Direttore Generale
comunica il seguente rapporto
del Comitato Femmineo, di
cui il Consiglio prende atto:

L'On. Consiglio di Am-
ministrazione nella seduta
del 17 corrente ha provveduto
all'assegnazione delle appli-
cate già in ruolo alle tre clas-
si della rispettiva categoria
in applicazione dell'art. 76
del nuovo Regolamento In-
ferno.

L'On. Comitato Femmineo
ha pertanto proceduto al-
l'inquadramento di detto per-
sonale in applicazione dell'art.
82 del Regolamento stesso e pre-
senta il relativo elenco all'ap-

provazione del Consiglio di Amministrazione.

L' aumento quinquennale, in esso compresa la parte necessaria per raggiungere il minimo della rispettiva classe, viene concesso a tutte le signorine con decorrenza dal 1° Aprile e con la concessione del compenso speciale per riconoscenza prestazione di lodevole servizio. Formando eccezione le Signorine Finucci Trucchi alla quale la decorrenza dell' aumento spetterà soltanto dal 1° maggio u. s., la signorina Michel Maria la quale non ha ancora l'anzianità necessaria e le signorine Flamini Maria, Vaccaro Cornelia, Baguoli Ada, Farabini Luisa e Suprani Maria Cele alle quali non è stata riconosciuta la prestazione di lodevole servizio.



Viene inoltre concesso una
 speciale aumento di L. 100. = al
 la signorina Acciaiccarelli,
 Etora per portarla per ragio-
 ni di equità alla stessa mi-
 sura di stipendio delle altre
 applicate di 1. classe del Gabi-
 netto.



✓ Appli

Nome e cognome Stipendio
 attuale

Gabinetto

1^a

Acciaccarelli Etara	3.500.-
Garnier Gisella	3.600.-
Barbato Gabriella	3.600.-
Villa Roachele	3.600

II^a

Fisani Gabriella	3.200
Magliocco Rice	3.200
Carnesella Carolina	3.800

III^a

Fattori Santa	3.200
---------------	-------

Servizio primo

1^a

Bellomo Emma	3.600
Maddaloni Giulia	3.600
Scarnicchia Margherita	3.500

cate ~

Aumento per raggiungere il minimo del quadro	Aumento quin- quennale o differenza	Nuovo stipendio
--	---	--------------------

Classe

700 + 100	4.300
700	4.300
700	4.300
700	4.300

Classe

600	3.800
600	3.800
600	4.400

Classe

500	3.700
-----	-------

Classe

700	4.300
700	4.300
700	4.200



46.

Aliccio Elena	3.000.
Gatti Valentina	3.200
Cardilli Vittoria	3.400
Squatrito Matilde	3.200
Plebani Anna	3.000
Saccetti Luisa	3.200

II^a

Leonardi Solanda	3.000
Eugenii Assunta	3.200
Rulli Rosina	3.200
Quaglia Laura	3.000
Tracciani Jole	3.000

III^a

Bianchi Cornelia	3.000
------------------	-------

Servizio secondo

1^a

Fornelli Luigia	3.400
Fupperdue Luisa	3.600
Pasino Ceresa	3.400
Ussani Leonia	3.000
Andruoli Turica	3.600
Soraceni Maria	3.000

500	200	3.700
300	400	3.900
100	600	4.100
300	400	3.900
500	200	3.700
300	400	3.900

Classe

600	3.600
600	3.800
600	3.800
600	3.600
600	3.600

Classe

500 (dall'1° maggio) 3.500

Classe

100	600	4.100
	700	4.300
100	600	4.100
500	200	3.700
	700	4.300
500	200	3.700



48

Pecconi Ave	3.000
Piperno Turica	3.400
Santi Fide	3.000
Loine' Giustino	3.000

II^a

De Angelis Marilde	3.500
Mazzaroni Toto	3.200
Romano Ersilia	3.200
Grilli Giovanni	3.000
Tirani Ignese	3.000
Olivieri Anita	3.200
De Rose Irene	3.000
Vignati Eugenia	3.000
Rossi Beatrice	3.200
Intendente Adde	3.000

III^a

Servizio Quarto

1^a

Mastropieri Maria	3.000
Mendes Sofia	3.000
Tesoli Giovanni	3.000
Teuri Turica	3.000
Tierelli Rosina	3.200
Tavi Anna	3.000



500	200	3.700
100	600	4.100
500	200	3.700
500	200	3.700

Classe

600	4.100
600	3.800
600	3.800
600	3.600
600	3.600
600	3.800
500	3.500
500	3.500
500	3.700
500	3.500

Classe

Classe

500	200	3.700
500	200	3.700
500	200	3.700
500	200	3.700
300	400	3.900
500	200	3.700



50

Ferroni Mercedes	3.500
Feletti Luigia	3.000
Giorgi Luisa	3.600

II^o

Ricci Agnese	3.200
Della Seta Olga	3.000
Feruzi Emma	3.400
Andreoli Maria	3.200
Tucci Elota	3.200
Angelucci Fota	3.200
Cauceredi Maria	3.200
Grassetti Fota	3.000
Azzali Fiuba	3.000
Frothi Maria	3.200
Sorci Fota	3.000
Staffi Laura	3.400
Couieri Guglielma	3.200

III^o

Flamini Maria	3.000
Luchini Elisa	3.000

	400	4.200
500	200	3.700
	700	4.300

Classe

600	3.800
600	3.600
600	4.000
600	3.800
600	3.800
600	3.800
600	3.800
600	3.600
600	3.600
600	3.800
600	3.600
600	4.000
600	3.800

Passe

= =	3.000
500	3.500



Servizio Quinto

1^a

Barbarito Raffaele	3.600
Crompeo Vittoria	3.600
Mazzaroui Tnes	3.500
Jacovilli Emilia	3.200
Di Tursi Lucia	3.400
Cambieri Sole	3.600

II^a

Rava' Turica	3.500
D' Ottone Giordina	3.200
Mencuccini Giulia	3.200
Belardinelli Eugenia	3.200
Jardi Fernanda	3.200
Pecchi Silvia	3.200
Benvenuti Sofia	3.000
Braussi Franca	3.200
De Maria Maria	3.000
Capobianco Margherita	3.200
Guglielmi S. Maria	3.000
Albert Anita	3.200

III^a

Rebaudi Ueha	3.000
--------------	-------



Classe

	700	4.300
	700	4.300
	700	4.200
300	400	3.900
100	600	4.100
	700	4.300

Classe

	600	4.100
	600	3.800
	600	3.800
	600	3.800
	600	3.800
	600	3.800
	600	3.600
	600	3.800
	600	3.600
	600	3.800
	600	3.600
	600	3.800

Classe

	500	3.500
--	-----	-------



34
Vestino Dice 3.200
Vaccaro Cornelia 3.200

Servizio sesto

1^a

Maufredini Francesca 3.200
Fortogheri Matilde 3.000
Tolpicelli Francesca 3.200
Lemoglia Bianca 3.400
Rosario Ersilia 3.400
Bosili Fosina 3.200

II^a

Mercatelli Augusta 3.200
Serraggi Paulina 3.000
Crasfelli Ida 3.400
Ferardi Melita 3.000
Marfut Elena 3.200
Galligari Vincenza 3.000
Gavarra Silvia 3.200
Fertolini Elisabetta 3.000
Impaccianti Oliva 3.200

III^a

Michel Maria 3.200



500 3.700
=== 3.200

Classe

300	400	3.900
500	200	3.700
300	400	3.900
100	600	4.100
100	600	4.100
300	400	3.900

Classe

600	3.800
600	3.600
600	4.000
600	3.600
600	3.800
600	3.600
600	3.800
600	3.600
600	3.800

Classe

== 3.200



Paquoli Ida	3.200	
Parabolini Luisa	3.000	

Gestione polizze ind.
scel. ed ex Cassa Pensioni.

1^a

Barbato Emma	3.000	
Carmina Rosaria	3.000	
Cucci Reparata	3.000	
Gattegna Elvira	3.000	
Francesconi Luigia	3.000	

II^a

Vottero Susa	3.000	
Rava Rita	3.000	
Freni Susa	3.000	
Gaschetti Ester	3.000	
Pascucci Elena	3.000	
Foracini Ermellina	3.000	

III^a

Ciriunova Lidia	3.200	
Fermattei Luisa	3.000	
Campanile Susa	3.200	

= = 3.200

= = 3.000

Classe

500	200	3.700
500	200	3.700
500	200	3.700
500	200	3.700
500	200	3.700

Classe

600	3.600
600	3.600
600	3.600
600	3.600
600	3.600
600	3.600

Classe

500	3.700
500	3.500
500	3.700



Riassicurazione danni.1^a

Spalletta Elena	3.000
D'Atti Elena	3.200

II^a

Fulini Carlotta	3.200
-----------------	-------

Riassicurazioni TrasportiII^a

Monteverde Lisa	3.000
-----------------	-------

III^a

Suprani Maria Cebe	3.200
--------------------	-------

Classe

500	200	3.400
300	400	3.900

Classe

600	3.800
-----	-------

Classe

600	3.600
-----	-------

Classe

3.200



60
8. Riassicurazioni.

Il Direttore Generale
comunica al Consiglio il
seguente elenco dei trattati di
riassicurazione approvati dal
Comitato Permanente.

1°) Istituto di Sicurezza Generali - di Torino

a) Ramo incendio - Trattato di rias-
sicurazione per quo-
ta fissa e trattato di
riassicurazione in quo-
ta parte di 1° Eccedente.

b) Ramo infortuni - Trattato di rias-
sicurazione per quota fissa
e trattato di rias-
sicurazione in quota parte
di 1° Eccedente.

2°) La Finanziaria - Firenze -

a) Ramo incendio - Trattato di rias-
sicurazione per quota fissa
e trattato di rias-
sicurazione in quota parte di
1° Eccedente.

b) Ramo infortuni - Trattato di rias-
sicurazione per quota

fissa e trattato di rias-
sicurazione in quota
parte di 1° eccedente.

c) Ramo furti = Trattato di riasicurazio-
ne per quota fissa e trat-
tato di riasicurazione in
quota parte di 1° eccedente

3° Assicurazioni Generali = Trieste =

a) Ramo incendio = Appendice al trattato
di riasicurazione di 1° Ec-
cedente Estero (Affari Egiziani)
Annullazione del Trattato
di 2° Eccedente Egitto a par-
tire dal 1° Giugno 1922.

4° Istituto Nazionale per la Mutua Risa Agraria = Roma

a) Ramo bestiame = Proroga della scaden-
za del Trattato di rias-
sicurazione Bestiame
dal 30 Giugno 1922 al
31 Dicembre 1922.

5° In seguito alla costituzione della
Spreh. Unione Italiana di Riasicurazione
sono stati disdetti per 31 dicembre
1922 i seguenti Trattati di riasicu-
razione:



62
a) Ramo incendio = 1°) Trattato di 1° Eccedente Italia della Spett. "Savoia" di Torino
2°) Trattato quota Lorenzino ed. Alto Adige della Spett. Giunta Provinciale della Venezia tridentina.

3°) Trattato quota e 1° Eccedente Argentina e Trattato Quota Retrocessioni dello Spett. Istituto Italo Argentino di Buenos Aires.

4°) Trattato di 1° e 2° Eccedente Uruguay dello Spett. Banco de Seguros di Montevideo

5°) Trattato di 1° Eccedente Bulgaria della Spett. Societe Cooperative des Fonctionnaires bulgares di Sofia.

6°) Trattato quota e 1° Eccedente Italia della Spett. Lloyd Ancora di Napoli

7°) Trattato quota e 1° Eccedente

- cedente Incendio della
Spett. Generale di Parigi
- 8°) Trattato di 1° Cedente
Bulgaria della Spett. Gene-
rale di Bucarest.
- 9°) Trattato di cessione fa-
collativa e di accettazione
obbligatoria per affari Esteri
della Spett. Basilese.

b) Ramo infortuni.

- 1°) Trattato Quota e 1° Ce-
cedente dello Spett. Istita.
- 10 Stato Argentino - Di
Buenos Aires.

Il Capo del Servizio Riassicurazioni
H. Reiter

Roma, 19 Giugno 1922

Il Consiglio prende atto.

9. Cessione 40% di rischi assunti da
Compagnie autorizzate.

Il Consiglio,
Udita la relazione del



64
Direttore Generale,
delibera di rifiutare la ces-
sione 40% dei due seguenti rischi as-
sunti da Compagnie autorizzate
dichiarandoli assenti senza sufficien-
za con le:

1° Compagnia "Ariatica"
Assicurato: Carvelli Rosario di anni 32
Professione: Muratore
Capitale della Compagnia L. 10.000
Quota parte Istituto L. 1.000
Categoria: Mistà p.a. Durata 10 anni
Parere del Consulente medico dell'Isti-
tuto: "Molto mediocre"

Conclusione dell'Ufficio V. Per quanto
dall'esame obiettivo non
risulti e si ritiene che l'as-
sicurato sia affetto da fistola
addominale, esito di atto ope-
rativo di appendicite.

Per tale ragione fu
riformato.

Occorre inoltre tenere con-
to del precedente endisporio:
alienazione mentale nel

(69)

padre il quale muore a 56 anni
per attacco epilettico.

La Commissione Accet-
torie Rischi, preso in conside-
razione quanto sopra, ha espres-
so il parere che il rischio sia
da rifiutarsi.

2° Compagnia: "Generali"
Assicurato: Patroni Griffi Gui-
suppe di anni 24.

Professione: Avvocato

Capitale della Compagnia: L. 20.000

Quota parte Istituto: L. 8.000

Categoria: C. M. p. a. Durata 20 anni.

Parere del Consulente medico

dell'Istituto "consiglierei di

rifiutare il rischio",

Conclusione dell'Ufficio V. Nel
1918 a mezzo Agenzia di Bari,

il Sig. Patroni faceva pervenire

all'Istituto proposta. Missa Pre-

stite di L. 5.000 che fu rifiutata

trattandosi di individuo che si

trovava in condizioni polmonari

66
sfavorevoli, di aspetto gracile, di colorito pallido e con milza ingrossata per malarico cronico che datava da sei anni.

Dal rapporto delle Generali nulla risulta di quanto sopra, dimodoche la Commissione Accettazione Ricchi ha espresso il parere che il rischio debba rifiutarsi non potendosi procedere a quelle ulteriori indagini che si sarebbero rese necessarie se fosse trattato di affare diretto.

Dopo di ciò, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza

Il Presidente

Amph

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario
Edo Minij